

COMUNICATO STAMPA DEL 26 Giugno 2014

NUOVI MODELLI ANTI-CRISI: NASCE IN ITALIA LA RETE “SOSTENIBILITA’ E SALUTE”

Bologna, 26 Giugno 2014 - Mentre in Grecia si avvia al termine dei lavori la 3^a conferenza internazionale “**Health Economics**”, ventuno organizzazioni no profit italiane **si uniscono in una Rete di coordinamento per affermare, tramite la sottoscrizione della “Carta di Bologna”, un modello differente di salute e sanità, “realmente” sostenibile.**

“In questi giorni ad Atene – ha dichiarato **Jean Louis Aillon**, portavoce della neonata “**Rete Sostenibilità e Salute**” - si è parlato molto di come migliorare i sistemi sanitari, intervenendo sugli standard di qualità, attraverso valutazioni economiche volte a promuovere una maggiore efficienza **finalizzata a risparmi di tipo economico**. Il nostro punto di vista è nettamente differente: **non è possibile pensare al miglioramento della sanità, che drena una parte davvero significativa delle risorse dello Stato e delle Regioni, senza prendere in considerazione il discorso della sostenibilità, in un’ottica più ampia e di lungo periodo. Non può, infatti, esistere nessun Servizio Sanitario Nazionale economicamente sostenibile in un mondo che è di fatto ecologicamente insostenibile**”, ha concluso Aillon.

Il modello della crescita economica senza limiti ha i giorni contati, **non è più sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale, e non è in grado di assicurare la tutela della salute dei cittadini**, in quanto questo processo va a minare la qualità dell’ambiente e quei fattori socio-culturali da cui la salute dipende, arrivando oggi a minacciare gli equilibri stessi della vita sul pianeta. I cambiamenti climatici comportano rischi concreti per la salute umana, afferma **Samuel Myers della Harvard Medical School**, e i loro effetti indiretti metteranno a rischio la qualità della vita di centinaia di milioni di persone, **generando costi enormi per i Sistemi Sanitari pubblici**.¹ Dall’altra parte il **New England Journal of Medicine** indica con chiarezza il percorso da intraprendere: “**perché le popolazioni vivano in maniera sostenibile e in buona salute nel lungo periodo, il settore sanitario - afferma l’autorevole rivista - deve rimodellare il modo in cui le società umane pianificano, costruiscono, spostano, producono, consumano, condividono e generano energia**”.²

Recenti studi confermano che su 2.500 prestazioni sanitarie supportate da buone evidenze scientifiche **solo il 46% è sicuramente utile** e il 4% è giudicato dannoso³, e che **chi vive in regioni ad alta intensità prescrittiva sperimenta livelli di sopravvivenza peggiori** di chi vive in regioni a bassa intensità prescrittiva.⁴

¹ Myers, S. S. and Bernstein, A. (2011) ‘The Coming Health Crisis: Indirect Effects of Global Climate Change’, *F1000 Biol Rep*, 3(1):3.

² McMichael, A. J. (2013) ‘Globalization, Climate Change, and Human Health’, *N Engl J Med*, 368:1335-43.

³ Garrow, J. S. (2007) ‘How much of orthodox medicine is evidence based?’, *BMJ*, 335(7627), 951-951.

⁴ Wennberg, J. E. (2011) ‘Time to tackle unwarranted variations in practice’, *BMJ*, 342.

Occorrono secondo la Rete Sostenibilità e Salute **una cultura e una società non basate esclusivamente sul paradigma economico del profitto** e dell'efficienza fine a se stessa, e in grado di superare le disuguaglianze e favorire l'affermazione del diritto alla salute di tutti i cittadini e cittadine. Oggi più che mai, infatti, "curare" significa prendersi cura del pianeta su cui viviamo.

Su questi presupposti è stata sottoscritta la "[Carta di Bologna per la Sostenibilità e la Salute](#)",⁵ che formalizza la nascita della "**Rete Sostenibilità e Salute**", composta inizialmente da ventuno associazioni attive da tempo nell'ambito della salute, che hanno deciso di unirsi per coordinare i propri sforzi su tutto il territorio nazionale.

*"Nell'ottica della sostenibilità, spiega Aillon, **i modelli di salute, sanità e cura devono porre al centro la persona, privilegiando l'attenzione al paziente.** Integrazione tra saperi, interazione dei professionisti e delle organizzazioni, e importanza delle sinergie con le medicine tradizionali e non convenzionali, sono parole chiave importantissime. E' indispensabile – ha concluso Aillon - che **il Servizio Sanitario Nazionale**, basato sulla prevenzione e sull'assistenza primaria, **resti una risorsa per tutti**, senza disuguaglianze di accesso, indipendente dalle influenze del mercato, **sulla base di un sistema che valuti i risultati in termini di 'produzione di salute' e non solo di numero di prestazioni sanitarie erogate**".*

La Carta di Bologna – nello spirito dei fondatori della Rete - è un nuovo strumento nelle mani della cittadinanza, dei decisori della politica e degli operatori della salute che ne condividono gli intenti.

Media relation Rete Sostenibilità e Salute

- Portavoce: Jean-Louis Aillon - rete@sostenibilitaesalute.org - cell: 3287663652 - Skype: jeanlouisailon
- Sito: www.sostenibilitaesalute.org
- Pagina Facebook: [Rete Sostenibilità e Salute](#)
- Video: [spot della rete](#); firma della Carta di Bologna; illustrazione della Carta di Bologna

⁵ Per maggiori informazioni si veda il documento integrale allegato, disponibile anche a questo indirizzo:
http://www.sostenibilitaesalute.org/?page_id=2